

1. Ferma sotto la pioggia che bagna le mie scarpe, aspettando l'11A che mi condurrà a via XX Settembre. E' passata un'ora, e di 11A, ne sono passati già quattro, ma io non ci sono salita. Sono sotto questa pensilina, dove si affolla un via vai di gente indaffarata, con il suo biglietto tra le mani. Due amanti si tengono stretti e si baciano, si come si baciano teneramente. Ed io, a via XX Settembre non ci voglio più andare. Quella che è la fermata della mia vita, non attende più me, non c'è nessuno che mi aspetta, ed io sono stufa di fare sorprese. Attraverso la strada. Ecco l'11A; quello che ritorna da via XX Settembre. Salgo su, e mi allontanano per sempre dall'amore della mia vita. ops, ho dimenticato il biglietto.....ma in compenso adesso ho le idee chiare...(scritta il giorno in cui lui è partito per il suo ERASMUS).

2. salire su un autobus, senza numero, che mi condurrà chissà dove. Ecco quello che devo fare. Sono stufa di sapere sempre dove andare, cosa mi aspetta, e l'orario in cui devo muovermi. Ecco, ci sono salita. Sono felice adesso, anche se affogata in un mare di incertezze. Non è importante sapere sempre dove, come quando o perché. L'importante è mettersi in gioco, difendendo sé stessi, sempre.

3. c'è un autobus, in giro per il mondo, che raccoglie la gente che soffre;
c'è un autobus, in giro per il mondo, che richiede un solo biglietto: un sorriso;
c'è un autobus, in giro per il mondo, dove il conducente, scende ad aiutare la vecchietta che, con il suo bastone, non riesce a salire.
Quell'autobus, si chiama "solidarietà"; ogni giorno mi chiama, ed io, ancora non capisco perché non lo vedo.....
ilaria Maiolino,